

CERVIA

Robin Hood di casa nostra

Dopo un iniziale periodo di difficoltà, la Compagnia Arcieri di Cervia-Milano Marittima "La Torre" è ora animata da diversi appassionati di questo sport. Autocontrollo e concentrazione in stretto contatto con la natura. In futuro l'organizzazione di importanti gare nazionali.

di Elena Giansesi

Per la passione della curiosità alcuni amici cominciarono ad andare a caccia di "centri", forse perché attratti da un'arma molto antica che il tempo ha saputo però sofisticare al punto giusto. Nasce così, nel 1985 la Compagnia Arcieri di Cervia Milano Marittima "La Torre", pochi curiosi che si spacciavano come Robin Hood degli anni '80, ma che hanno trasformato in poco tempo una semplice curiosità in una vera passione sportiva. Sono gli arcieri di Forlì ad essere i loro primi maestri e saranno gli stessi forlivesi ad avviare la Compagnia cervese. Da pochi curiosi a circa 20 soci. Poi nel 1987, finita la spinta iniziale della novità, ecco incomberla la crisi. La compagnia rischia di scomparire, ma fortunatamente qualche coraggioso pioniere riesce a salvarla e fingendosi un grande esercito, paga non con il proprio sangue, ma con i propri risparmi, numerose iscrizioni fittizie, così che per la legge che regolamenta questa disciplina la Compagnia Arcieri di Cervia "La Torre" può rimanere in vita. Siamo all'inverno 1987 e sono solo 4 i tiratori che si ritrovano a scoccar frecce nella sala Rubicone del Magazzino del Sale che il Comune di Cervia ugualmente concede loro. Assieme al loro presidente, Veniero Ortali, decidono impertentiti di continuare. Chi la dura la vince. Infatti già dal 1988 comincia la ripresa, e durante l'estate partono anche i primi corsi di tiro con l'arco e così anche molti bambini delle scuole elementari di Cervia scoprono, gratuitamente, questo nobile e antico sport. È un'attività, infatti, quella del tiro con l'arco, particolarmente indicata per i giovani perché si svolge all'aria aperta in boschi e prati a diretto contatto con la natura. I benefici che ne conse-

guono sono diversi e importantissimi per l'educazione di un ragazzo: calma, equilibrio, autocontrollo, precisione, ordine e rafforzamento della muscolatura degli arti superiori e del tronco. «Il tiro con l'arco - spiega l'attuale presidente della Compagnia Arcieri di Cervia Antonio Barbatì - si addice a tutti e non esistono praticamente limiti né di età né di sesso». Non è affatto uno sport pericoloso, ma la prima lezione che Antonio dà ai propri allievi (Antonio oltre ad es-



sere presidente è anche uno dei due istruttori federali della Compagnia cervese) riguarda le norme di sicurezza, pochi semplici accorgimenti che tutti gli arcieri debbono comunque osservare rigorosamente per non ferire se stessi od altri perché «il campo di tiro non è comunque un posto per sognatori o per incorreggibili distratti». «Il tiro con l'arco - spiega il segretario della Compagnia Bruno Sforzini - è di certo uno sport nobile, antico, silenzioso, ma soprattutto non violento e rispettoso dell'ambiente. Inoltre è uno dei pochi sport alle cui competizioni si possono incontrare anche molti atleti su sedia a rotelle. È una disciplina sportiva, quella del tiro con l'arco, che non privilegia tanto la forza fisica, quanto l'autocontrollo e la concentrazione, e che per questo dà sicurezza, producendo così notevoli benefici sul versante psicologico. In Italia si contano circa 22.000 praticanti in costante aumento e anche a Cervia, oggi, dopo una partenza un po' incerta ed "avventurosa", vi sono circa 35 soci, alcuni dei quali praticano attività agonistica di alto livello. A Cervia gli arcieri si allenano, nel periodo estivo, nel campo di proprietà del segretario Giancarlo Garagnani, che ha messo a disposizione della compagnia già dai suoi esordi, nei mesi invernali, la palestra comunale di Milano Marittima adiacente al Golf Club».

La Compagnia Arcieri "La Torre" vanta comunque una compagine di agonisti tanto ridotta quanto agguerrita. Orgogliosi degli ottimi risultati (a livello regionale e interregionale) fino ad ora ottenuti, gli arcieri cervesi invitano chiunque, anche profano, vollesse provare l'emozione di scoccare qualche freccia, a seguire i corsi settimanali di avviamento al tiro. Il consiglio della Compagnia pur restando con i piedi ben saldi a terra, auspica in un non lontano futuro di poter organizzare anch'esso delle importanti gare nazionali di tiro con l'arco. Sono già stati presi i primi contatti con l'amministrazione comunale per poter accedere ad un campo dalle misure regolamentari in sintonia con le vigenti leggi sportive, dopo di che l'impegno non manca e quella che ora è una modesta compagnia potrebbe divenire presto polo di attrazione per gli arcieri di tutta Italia. Tutto questo in linea anche con il progetto di voler fare di Cervia la città dello sport e della salute.

Nella foto, alcuni arcieri della Compagnia "La Torre" di Cervia.

il nuovo ravennate

N. 22 - Anno XXXIII - 7/6/1991 - L. 1.000 - Abb. L. 30.000